

BRIEFING DI EMERGENZA DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELLE NAZIONI UNITE SU "LA SITUAZIONE IN MEDIO ORIENTE, COMPRESA LA QUESTIONE PALESTINESE"



OSSERVAZIONI DEL COMMISSARIO GENERALE DELL'UNRWA PHILIPPE LAZZARINI

New York via videoconferenza da Amman, Giordania

Signor Presidente,

Membri del Consiglio,

Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>

Le ultime tre settimane sono state orribili. Quasi tutti in Israele, nel territorio palestinese occupato e nella regione più ampia sono in lutto.

Gli orribili attacchi di Hamas in Israele il 7 ottobre sono stati scioccanti.

Gli implacabili bombardamenti da parte delle forze israeliane della Striscia di Gaza sono scioccanti.

Il livello di distruzione è senza precedenti, la tragedia umana che si svolge sotto la nostra sorveglianza è insopportabile.

Un milione di persone, metà della popolazione di Gaza, sono state spinte dal nord della Striscia di Gaza verso sud in tre settimane.

Il sud, tuttavia, non è stato risparmiato dai bombardamenti, con numeri significativi uccisi.

L'ho detto molte volte, e lo dirò di nuovo "nessun posto è sicuro a Gaza".

Ora, i civili rimasti nel nord stanno ricevendo avvisi di evacuazione dalle forze israeliane, esortandoli a sud a ricevere scarsa assistenza umanitaria.

Ma molti, comprese le donne incinte, le persone con disabilità, i malati e i feriti, non sono in grado di muoversi.

Quello che è successo e continua ad accadere è lo spostamento forzato.

Oltre 670.000 sfollati sono ora in scuole ed edifici sovraffollati dell'UNRWA.

Vivono in condizioni spaventose e insalubri, con cibo e acqua limitati, dormendo sul pavimento senza materassi, o fuori, all'aperto.

La fame e la disperazione si stanno trasformando in rabbia contro la comunità internazionale, e a Gaza, la comunità internazionale è meglio conosciuta come UNRWA.

Signor Presidente,

Quasi il 70 per cento dei morti segnalati sono bambini e donne.

Save the Children ha riferito ieri che quasi 3.200 bambini sono stati uccisi a Gaza in sole tre settimane. Questo supera il numero di bambini uccisi ogni anno nelle zone di conflitto del mondo dal 2019.

Questo non può essere un "danno collaterale".

Chiese, moschee, ospedali e strutture dell'UNRWA, compresi quelli che ospitano gli sfollati, non sono stati risparmiati.

Troppe persone sono state uccise e ferite mentre cercavano sicurezza in luoghi protetti dal diritto internazionale umanitario.

L'attuale assedio imposto a Gaza è una punizione collettiva.

Due settimane di assedio completo seguite dal rinvio di aiuti della scorsa settimana significano che:

- I servizi di base si stanno sgretolando.
- La medicina sta finendo.
- Il cibo e l'acqua si stanno esaurendo.
- Il carburante si sta esaurendo.

Le strade di Gaza hanno iniziato a traboccare di acque reflue, il che causerà molto presto un enorme pericolo per la salute.

Nell'ultimo colpo, il blackout delle comunicazioni durante il fine settimana ha aggravato il panico e l'angoscia delle persone.

Il blackout ha significato che:

- Le persone non potevano comunicare con i loro cari all'interno di Gaza per sapere chi è morto e chi è vivo.

- Non sapevano più se avrebbero ricevuto il pane dall'UNRWA.
- Si sentivano abbandonati e tagliati fuori dal resto del mondo.

Il blackout delle comunicazioni ha accelerato la rottura dell'ordine civile.

Il panico ha spinto migliaia di persone disperate a dirigersi verso il magazzino e i centri di distribuzione dell'UNRWA dove conserviamo il cibo e altre forniture che abbiamo iniziato a ricevere attraverso l'Egitto la scorsa settimana.

Un'ulteriore rottura dell'ordine civile renderà estremamente difficile, se non impossibile, per la più grande agenzia delle Nazioni Unite a Gaza continuare a operare. Sarà anche impossibile portare i convogli.

Lo dico pur essendo pienamente consapevole che l'UNRWA è l'ultima ancora salvavita per il popolo palestinese a Gaza.

Membri del Consiglio,

L'UNRWA vi chiede sostegno.

Ho perso 64 colleghi in poco più di tre settimane. L'ultimo tragico de svenuto è stato 2 ore fa. Samir, capo della sicurezza e della sicurezza nella regione centrale, è stato ucciso con sua moglie e otto figli.

Questo è il numero più alto di operatori umanitari delle Nazioni Unite uccisi in un conflitto in così poco tempo.

I miei 13.000 colleghi a Gaza provengono da una comunità di 1,7 milioni di rifugiati palestinesi, su 2,2 milioni di residenti nella Striscia di Gaza.

Coloro che sono vivi, hanno, per la maggior parte, parenti persi, amici, vicini e sono sfollati come la maggior parte degli abitanti di Gaza.

Molti dei miei colleghi ora vivono, dormono e lavorano nei rifugi dell'UNRWA.

Eppure, stanno mostrando un'eccezionale dedizione ai valori delle Nazioni Unite. Nessuna parola può rendere giustizia a migliaia di personale dell'UNRWA che continua a lavorare instancabilmente per sostenere la loro comunità.

Si tratta di insegnanti, medici, assistenti sociali, ingegneri e personale di supporto. Sono madri e padri. Se non fossero stati a Gaza, avrebbero potuto essere i tuoi vicini, i tuoi amici.

Gestiscono 150 rifugi dell'UNRWA.

Stanno mantenendo aperto un terzo dei nostri centri sanitari e gestiscono 80 team sanitari mobili.

Sostengono l'ingresso di convogli umanitari e lo stoccaggio e la distribuzione degli aiuti.

Distribuiscono il poco carburante che ci è rimasto agli ospedali, alle panetterie e ai rifugi.

I miei colleghi dell'UNRWA sono l'unico barlume di speranza per l'intera Striscia di Gaza, un raggio di luce mentre l'umanità affonda nella sua ora più buia.

Ma stanno esaurendo il carburante, l'acqua, il cibo e le medicine e presto non saranno in grado di operare.

Sia chiaro: la manciata di convogli consentiti attraverso Rafah non è nulla in confronto alle esigenze di oltre 2 milioni di persone intrappolate a Gaza.

Il sistema in atto per consentire gli aiuti a Gaza è destinato a fallire a meno che non ci sia la volontà politica di rendere significativo il flusso di forniture, in linea con i bisogni umanitari senza precedenti.

Signor Presidente,

Gaza ha oltre 2 milioni di persone, la metà delle quali bambini.

Gli abitanti di Gaza sono persone vivaci e istruite che aspirano ad avere una vita normale, famiglie, figli, istruzione e sogni di un futuro migliore.

Oggi, gli abitanti di Gaza sentono di non essere trattati come altri civili. La maggior parte di loro si sente intrappolata in una guerra con cui non ha nulla a che fare! Sentono che il mondo li sta equiparando tutti a Hamas.

È pericoloso. E lo sappiamo fin troppo bene dai conflitti e dalle crisi precedenti.

Un'intera popolazione viene disumanizzata.

Le atrocità di Hamas non assolvano lo Stato di Israele dai suoi obblighi ai sensi del diritto internazionale umanitario.

Ogni guerra ha delle regole, e questa non fa eccezione.

Hannah Arendt ha detto: "La morte dell'empatia umana è uno dei primi e più rivelatori segni di una cultura che sta per cadere nella barbarie".

Più che mai, gli abitanti di Gaza meritano la nostra empatia.

La sua assenza approfondirà la polarizzazione nella regione e allontanerà ulteriormente qualsiasi prospettiva di pace.

Signor Presidente,

Mentre molta dell'attenzione è su Gaza, desidero ribadire che un'altra crisi si sta svolgendo in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est.

Le Nazioni Unite hanno lanciato l'allarme per mesi sull'aumento della violenza.

I decessi palestinesi quest'anno sono i più alti da quando l'ONU ha iniziato

a tenere registri nel 2005. Almeno 115 palestinesi sono stati uccisi dal 7 ottobre, tra cui 33 bambini.

Le restrizioni di movimento imposte in tutta la Cisgiordania stanno avendo un impatto sui nostri servizi, comprese le scuole e i centri sanitari.

Nel frattempo, la situazione sul confine libanese israeliano sta peggiorando, con regolari scambi di fuoco e vittime civili segnalate.

In conclusione,

Sono molto preoccupato per la potenziale ricaduta di questo conflitto oltre Gaza a meno che non venga applicato quanto segue:

In primo luogo, deve esserci un rigoroso rispetto del diritto internazionale umanitario.

Ciò significa che i civili e le infrastrutture civili, compresi i locali delle Nazioni Unite, le scuole, gli ospedali, i luoghi di culto e i rifugi che ospitano i civili, devono essere protetti in tutta la Striscia di Gaza, a nord e a sud e in ogni momento.

Questa non è un'opzione; è un **obbligo**.

In secondo luogo, abbiamo bisogno di un flusso sicuro, senza ostacoli, sostanziale e continuo di aiuti umanitari, compreso il carburante, nella striscia di Gaza e attraverso di essa.

Per questo abbiamo bisogno di un immediato cessate il fuoco umanitario.

In terzo luogo, l'UNRWA ha ancora bisogno di fondi.

Abbiamo la necessaria e più grande presenza sul campo, possiamo consegnare se abbiamo i mezzi e le risorse, comprese le finanze per pagare il personale in prima linea.

L'UNRWA ha ricevuto generosi contributi per il suo appello iniziale. Ma senza un budget di base completamente finanziato non possiamo pagare gli stipendi e consegnare.

Infine,

In questi tempi bui, non dobbiamo perdere di vista la nostra umanità.

La nostra empatia dovrebbe applicarsi a tutti. Palestinesi, israeliani, ebrei, cristiani e musulmani.

Le regole della guerra devono essere seguite da tutte le parti, in ogni momento, in tutti i luoghi. I civili devono essere protetti, gli ostaggi rilasciati e una vera risposta umanitaria facilitata.

Un cessate il fuoco umanitario immediato è diventato una questione di vita o di morte per milioni di persone. Il presente e il futuro dei palestinesi e degli israeliani dipendono da questo.

Esorto tutti gli Stati membri a cambiare la traiettoria di questa crisi e a lavorare per una soluzione politica autentica.

Prima che sia troppo tardi, grazie.

Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>

[L'UNRWA](#) è l'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei rifugiati palestinesi nel Vicino Oriente. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha istituito l'UNRWA nel 1949 con il mandato di fornire assistenza umanitaria e protezione ai rifugiati palestinesi registrati nell'area di operazioni dell'Agenzia in attesa di una soluzione giusta e duratura alla loro situazione.

L'UNRWA opera in Cisgiordania, tra cui Gerusalemme Est, la Striscia di Gaza, la Giordania, il Libano e la Siria.

Deci di migliaia di rifugiati palestinesi che hanno perso le loro case e i loro

mezzi di sussistenza a causa del conflitto del 1948 continuano ad essere sfollati e hanno bisogno di sostegno, quasi 75 anni dopo.

L'UNRWA aiuta i rifugiati palestinesi a raggiungere il loro pieno potenziale nello sviluppo umano attraverso servizi di qualità che fornisce in materia di istruzione, assistenza sanitaria, servizi di soccorso e sociali, protezione, infrastrutture e miglioramento dei campi, microfinanza e assistenza di emergenza. L'UNRWA è finanziata quasi interamente da contributi volontari.

[DONARE ALL'UNRWA](#)